

Il pesce d'allevamento non è buono: né per noi, né per l'ambiente

Negli ultimi decenni si è affermato un nuovo metodo atto a sfamare la popolazione mondiale: l'acquacoltura. Si tratta dell'allevamento di pesci ed altri organismi acquatici in ambienti confinati e controllati dall'uomo, che comunemente è ritenuto meno impattante della pesca industriale. Tuttavia, analizzando tutto ciò che l'acquacoltura comporta, ci si rende conto che essa non rappresenta una buona alternativa alla pesca intensiva né dal punto di vista nutrizionale, né da quello ambientale.

I danni della pesca industriale

Partendo da quest'ultimo punto, basterà ricordare che da una ricerca pub...

**Questo è un articolo di approfondimento riservato ai nostri abbonati. Scegli l'abbonamento che preferisci (al costo di un caffè la settimana) e prosegui con la lettura dell'articolo.**

**Se sei già abbonato effettua l'accesso qui sotto o utilizza il pulsante "accedi" in alto a destra.**

**ABBONATI / SOSTIENI**

L'Indipendente non ha alcuna pubblicità né riceve alcun contributo pubblico. E nemmeno alcun contatto con partiti politici. **Esiste solo grazie ai suoi abbonati.** Solo così possiamo garantire ai nostri lettori un'informazione veramente libera, imparziale ma soprattutto senza padroni.

**Grazie** se vorrai aiutarci in questo progetto ambizioso.

Username

Password

Ricordami

Accedi

Il pesce d'allevamento non è buono: né per noi, né per l'ambiente

[Password dimenticata](#)